

COMUNICATO STAMPA

211/21
22.3.2021

Myanmar/Birmania: sanzioni UE a 11 persone per il recente colpo di Stato militare e la successiva repressione

Oggi il Consiglio ha imposto misure restrittive nei confronti di undici persone responsabili del colpo di Stato militare perpetrato in Myanmar/Birmania il 1° febbraio 2021 e della successiva repressione militare e di polizia contro manifestanti pacifici.

Dieci delle undici persone interessate sono ufficiali del **più alto rango delle forze armate del Myanmar/Birmania** (Tatmadaw), tra cui il **comandante in capo** Min Aung Hlaing e il **vicecomandante in capo** Soe Win. L'undicesima è il nuovo **presidente della commissione elettorale dell'Unione**, in ragione del ruolo che ha svolto nell'annullamento dei risultati delle elezioni del 2020 in Myanmar/Birmania.

Le misure restrittive introdotte oggi prevedono, tra l'altro, il **divieto di viaggio** e il **congelamento dei beni**: il primo impedisce alle persone inserite nell'elenco di entrare o transitare nel territorio dell'UE, mentre il secondo riguarda i fondi o le risorse economiche che tali persone posseggono nell'UE. È fatto inoltre **divieto** ai cittadini e alle imprese dell'UE di **mettere fondi a disposizione** delle persone ed entità inserite nell'elenco.

Le sanzioni introdotte oggi, unitamente alla sospensione dell'assistenza finanziaria destinata al governo, al congelamento di tutti gli aiuti agli organi governativi che si ritenga possano legittimare la giunta militare del Myanmar/Birmania, e all'intensa azione diplomatica in corso, rappresentano la vigorosa risposta dell'UE alla destituzione illegittima del governo democraticamente eletto e alla brutale repressione dei manifestanti pacifici da parte della giunta. **L'UE continuerà a riesaminare tutte le sue opzioni strategiche**, comprese ulteriori misure restrittive nei confronti di entità economiche detenute o controllate dalle forze militari in Myanmar/Birmania. Nel contempo l'UE vuole fare in modo che queste misure non abbiano conseguenze negative sulla popolazione e rimane ferma **sostenitrice della popolazione del Myanmar/Birmania e della transizione democratica del paese**.

Restano d'applicazione anche le precedenti misure restrittive dell'UE che includono un **embargo sulle armi e sulle attrezzature** che possono essere utilizzate a fini di repressione interna, un **embargo all'esportazione di beni a duplice uso** destinati ai militari e alla polizia di frontiera, **restrizioni all'esportazione di attrezzature per il monitoraggio delle comunicazioni** che potrebbero essere usate a fini di repressione interna nonché un divieto concernente la fornitura di addestramento militare al Tatmadaw e la cooperazione militare con lo stesso. Le misure comprendono anche la designazione di 14 persone per **atrocità contro la popolazione Rohingya**. Con le nuove designazioni, il numero totale di persone inserite nell'elenco sale a 25.

Contesto

Il 22 febbraio 2021 il Consiglio ha adottato conclusioni in cui ha condannato con la massima fermezza il colpo di Stato militare perpetrato in Myanmar/Birmania. Contestualmente il Consiglio ha chiesto un allentamento della crisi attraverso la fine immediata dello stato di emergenza, il ripristino del governo civile legittimo e l'apertura del neo eletto parlamento, sottolineando inoltre la disponibilità dell'UE ad adottare misure restrittive in risposta al colpo di Stato militare.

Gli atti giuridici del caso, compresi i nomi delle undici persone interessate, sono stati pubblicati nella Gazzetta ufficiale.

Press office - General Secretariat of the Council

Rue de la Loi 175 - B-1048 BRUSSELS - Tel.: +32 (0)2 281 6319

press@consilium.europa.eu - www.consilium.europa.eu/press